

# **1337, inizia la** **GUERRA dei CENTO ANNI :** **cause remote**

(Pubblicato sulla **Rivista Informatica "Storia in network"**, [www.storiain.net](http://www.storiain.net), n. 250 - gennaio 2018 con il titolo "**Origini remote della Guerra dei Cent'anni**" e con lo pseudonimo di **Max TRIMURTI**)

**Circa 680 anni fa aveva inizio la guerra dei Cento Anni. Il 1337 segna, in effetti, lo scoppio di questa guerra fratricida, dove una buona parte della nobiltà europea va incontro alla morte in battaglie o in scaramucce.**

Sebbene il 1337 segni l'inizio da una guerra che durerà 116 anni, tale data non è altro che la finalizzazione di un conflitto antico fra la Corona francese e quella d'Inghilterra, perché, in effetti, possiamo tranquillamente far risalire l'origine di questo conflitto all'annessione dei possedimenti dei Plantageneti in Francia. Una annessione principalmente motivata dalla necessità del re di Francia di imporre la sua autorità. I Plantageneti, regnavano, a quell'epoca su un territorio compreso fra la Scozia e la Spagna. Sfortunatamente queste messa al passo dei vassalli da parte del re di Francia farà cadere l'Europa nel caos della guerra e lo scopo di questo lavoro è quello di analizzare le diverse cause, remote e prossime, che sono state all'origine della guerra dei Cento Anni fino agli avvenimenti del 1337, l'anno in cui si scatena il conflitto

## **Un vecchio contenzioso**

Una guerra lunga come quella dei Cento Anni non è stata il frutto del caso, ma il risultato di una serie di dispute e di vessazioni fra la corona d'Inghilterra e quella di Francia. Sebbene lo scontro aperto marchi il parossismo del conflitto

franco-inglese, l'inimicizia fra i due monarchi non rappresenta una novità nella prima metà del XIV secolo.

### **La perdita dei territori ducali dei Plantageneti**

Fra il 1154 ed il 1204, i Plantageneti, regnano sulla Normandia (Rouen), il Maine (Le Mans), l'Angiò (Angers), la Turenna (Tours), il Poitou (Poitiers) e l'Aquitania (Bordeaux), ma anche sull'Inghilterra, facendo di questa famiglia una delle più potenti d'Europa. Nel 1204, **Filippo Augusto di Francia** (1165-1223) annette la Normandia ed assorbe in successione, il Maine, l'Angiò la Turenna ed il Poitou. Sebbene **Giovanni Senza Terra** (1166-1216) sia riuscito a conservare l'Aquitania, gli attacchi del re di Francia, hanno largamente indebolito l'impero plantageneto. Per di più, l'Angiò, la culla dei Plantageneti risulta ora stabilmente occupato dai Capetingi.

Re **Luigi VIII di Francia** (1187-1226) nel 1224 riesce persino a conquistare il ducato dell'Aquitania ed **Enrico III d'Inghilterra** (1207-1272), da poco asceso al trono (1216) possiede ormai in Francia appena le isole anglo-normanne del canale della Manica, la città di Bordeaux e la Guascogna. I suoi possedimenti vengono, peraltro confermati nel 1259, da **re Luigi IX** (1214-1270) in occasione della firma del **Trattato di Parigi**. Per mezzo di questo accordo, il re inglese abbandona le sue pretese sulle terre perdute, in cambio della conferma dei suoi diritti sulla Guascogna. Egli recupera ugualmente qualche regione del vecchio ducato di Aquitania, in particolarmente la Saintonge (Saintes), l'Agenais (Agen) ed il Quercy (Cahors e Montauban) riesce a riprendersi anche le diocesi di Perigueux, Cahors e Limoges, che erano in mano dei francesi da quasi 50 anni. Il Trattato di Parigi riafferma, tuttavia, lo statuto di vassallo di Enrico III del re di Francia, per quanto riguarda i suoi possedimenti in terra di Francia. La firma di questo accordo obbliga il re d'Inghilterra a prestare omaggio vassallatico al re di Francia ed il Trattato viene sancito solo quando il re d'Inghilterra si inginocchia davanti al re di Francia nel giardino del palazzo reale, in prossimità della Santa Cappella, appena costruita sull'isola della Cité.

### **Posizione ambigua dei re inglesi**

Da quel momento, l'omaggio vassallatico deve essere rinnovato ad ogni cambiamento di monarca. I re inglesi, padroni dell'Inghilterra e signori a casa loro, devono inginocchiarsi davanti ai monarchi capetingi e questa posizione di vassallo del re di Francia danneggia grandemente gli Inglesi. Teoricamente, il re di Francia può convocare il suo vassallo inglese alla sua corte per condurre azioni persino con il suo stesso regno, una situazione insostenibile !

Di fatto, durante l'ultimo quarto del XIII secolo, **Filippo IV il Bello di Francia** (1268-1314) tenta di consolidare i legami di vassallaggio sul re d'Inghilterra ed il conte di Fiandra. Quest'ultimo mantiene relazioni strette con la Gran Bretagna, contribuendo a rendere più difficili i rapporti fra le corone inglese e francese.

Inoltre, quando **Edoardo I d'Inghilterra** (1239-1307) é impegnato a nord est ed nell'ovest del regno per affermare il suo potere sui Gallesi e sugli Scozzesi, scoppia una rissa fra marinai normanni e guasconi, al largo della Guyenna. La rissa degenera in una battaglia navale, con un conseguente raid sulla città della Rochelle nel maggio 1293. Alcuni marinai bretoni, aggrediti in occasione di questi eventi, si rivolgono al re di Francia per regolare i loro litigio. Nell'ottobre, Filippo IV convoca Edoardo I presso la sua corte per rispondere degli atti dei suoi marinai. Il re d'Inghilterra, impegnato in campagna militare, invia **Edmondo il Gobbo, 1° conte di Lancaster** (*Crouchback*, 1245 - Bayonne, 1296), suo fratello, per negoziare al suo posto. Il Parlamento di Parigi, preso atto dell'assenza di un vassallo nonostante la convocazione reale, dichiara il re d'Inghilterra colpevole di fellonia e pronuncia il 19 maggio 1294 la confisca dei possedimenti plantageneti nel regno di Francia.

### **1294-1303, la guerra della Guyenna**

Mentre Filippo il Bello invia un esercito per occupare la Guyenna, le truppe di Edoardo I sono ancora bloccate in operazioni nel Galles, dove gli Inglesi cercano di domare una insurrezione e potranno intervenire in Guyenna solo nell'autunno del 1294, senza il re inglese, rimasto a Londra. Edoardo nomina Giovanni di Bretagna, suo nipote, alla testa del contingente inglese in Guyenna e conduce una operazioni militare nella Fiandra per destabilizzare il re di Francia e creare un secondo fronte, alleandosi con il Sacro Romano Impero Germanico.

Nel frattempo, i Francesi sono riusciti a conquistare diverse città, fra le quali Bordeaux e Bayonne. Gli Inglesi risalgono il corso della Garonna e riescono a riprendere rapidamente Castillon (27 ottobre), Bourg (il 1° novembre) e Blaye (il 9 dello stesso mese). Dopo dieci giorni di assedio, essi riescono a riprendere anche la città di Bayonne, il 9 gennaio 1295. La città diventa, a quel punto, la base arretrata dell'esercito inglese per lanciare incursioni sulla Linguadoca e su Tolosa, città potente, difesa da un importante guarnigione francese.

Dopo questa prima offensiva inglese vittoriosa, Filippo il Bello tenta una controffensiva per riprendere la provincia. Egli invia suo fratello, **Carlo di Valois** (1270 - 1325), come anche **Raul II di Clermont-Nesle** (1245-1302), connestabile di Francia ed il maresciallo di Francia, **Guido I di Clermont-Nesle** (1255-1302) alla guida di un forte contingente in Guyenna. Essi riescono a recuperare la città di Rion, dove era stazionata una parte dell'esercito inglese e dopo 13 settimane di assedio anche Saint Sever, prima di riprenderla nel giro di qualche giorno. I Francesi riusciranno comunque a controllare una parte della Guyenna, limitando, in tal modo le azioni inglesi su questo territorio.

Nello stesso tempo, il 23 ottobre 1295, il re di Francia firma a Parigi l'**Auld Alliance**, una alleanza fra Francesi e Scozzesi per battere gli Inglesi. Questo accordo che consente di prendere alle spalle il re inglese, sfocia nella 1^ Guerra d'Indipendenza della Scozia, dove si metterà in luce un certo **William Wallace** (1270-1305), l'eroe nazionale scozzese. Questo nuovo fronte a nord dell'Inghilterra, blocca l'esercito inglese sul suo territorio, impedendo ad Edoardo di inviare rinforzi in Aquitania. Egli riesce, comunque, ad inviare un modesto contingente in Guyenna nel marzo 1296 che dovrà essere rimpolpato con reclute della Guascogna. Edmondo di Lancaster viene ucciso durante l'assedio di Bayonne il 5 giugno seguente e viene sostituito da **Enrico de Lacy** (1249-1311), principale consigliere del re. Questi risulta meno adatto, rispetto al Lancaster, alla geografia della Guyenna ed alle strategie militari francesi. Gli Inglesi falliscono nel riprendere Bordeaux e Dax, prima di subire una pesante sconfitta a Bonnegarde il 2 febbraio 1297. Enrico de Lacy è costretto, a quel punto, a fuggire verso l'Inghilterra per non essere catturato dai Francesi. Questo scontro rappresenta l'ultima battaglia del preludio alla guerra dei Cento Anni.

Edoardo I, di fronte all'impantanamento delle sue truppe in Guyenna, preferisce negoziare la pace con Filippo il Bello ed accetta di ritirarsi in Fiandra, impegnandosi di non fornire più sostegno a **Guido di Dampierre, conte di Fiandra** (1225-1305), all'epoca in guerra contro il re di Francia. Viene firmata una tregua il 9 ottobre 1297 in Belgio (Sint Baaf-Vijve) e l'avvenire della Guyenna viene lasciato all'arbitrato del **papa Bonifacio VIII** (1230-1303) che propone una mediazione con il matrimonio di Edoardo I con **Margherita di Francia** (1279-1318), sorella di re **Filippo III l'Ardito** (1245-1285). Questa alleanza verrà rinforzata dal matrimonio fra il futuro **Edoardo II** (1284-1327), figlio del re d'Inghilterra ed **Isabella di Francia** (1295-1358), figlia di Filippo il Bello.

A seguito della pesante sconfitta francese in occasione della cosiddetta Battaglia degli Speroni o di Courtrai, dell'11 luglio 1302, Filippo rinuncia alle sue mire sulla Fiandra e si affretta a trasformare la tregua in un trattato di pace con gli Inglesi, per non riaprire un nuovo conflitto. Egli restituisce la Guyenna al re d'Inghilterra e mette fine all'alleanza con la Scozia. Un nuovo **Trattato di Parigi** viene firmato nel maggio 1303 ed Eduardo II e Isabella di Francia si sposano finalmente il 25 gennaio 1308 a Boulogne.

### **1324, sorgono nuovi problemi**

I diversi conflitti in Guyenna hanno messo in evidenza in maniera sanguinosa lo spinoso problema del sistema vassallatico e della sovranità territoriale. Per di più, nonostante il Trattato di Parigi del 1303, una parte dei possedimenti inglesi è rimasto nelle mani dei Francesi. Nel 1311, viene celebrato un *Concilio a Perigueux* per cercare di dirimere questi problemi, ma in ogni caso, i re di Francia successivi hanno continuato a mantenere una certa pressione alle porte della Guyenna. Dal regno di Filippo il Bello, i Francesi hanno acquisito il controllo della Navarra ed hanno accresciuto la loro potenza sul posto, facendo capire ai Plantageneti che essi sono solo dei vassalli.

Nel 1324, scoppia uno scandalo a Saint Sardos nel territorio dell'Agenais. Il villaggio risulta tecnicamente in territorio inglese, ma appartiene al priore di Sarlat e quindi dipendente dal re di Francia. **Raimond-Bernard signore de Montpezat o Mompazat**, vassallo del re d'Inghilterra, decide di costruire una

fortificazione (borgo fortificato) in questo luogo, che il Parlamento di Parigi dichiara illegale. Il re di Francia, ordina a questo punto all'abate di Sarlat di far sventolare il drappo con i fiordalisi sulla fortificazione, al fine di marcare le sue pretese sul villaggio. Montpezat, interviene con la forza, conquista la piazza, ne scaccia la guarnigione francese ed impicca il suo comandante. Di fronte a questo affronto, il re di Francia, **Carlo IV il Bello o il Fiero** (1294-1328) domanda riparazioni e chiede al re d'Inghilterra di venire a prestargli omaggio feudale. Edoardo II rifiuta e così scoppia nuovamente la guerra nel luglio 1324.

Il re di Francia era convinto che Edoardo non sarebbe stato in grado di distaccare un contingente in Guyenna, in quanto questi risulta nuovamente bloccato nel suo regno dalla recrudescenza del conflitto con gli Scozzesi. Per sostituirlo egli invia suo fratello, **Edmondo di Woodstock, 1° conte di Kent** (1301-1330), mentre Carlo IV spedisce sul posto suo zio **Carlo de Valois** (1270 - 1325), figlio del re Filippo III l'Ardito, alla testa di un potente esercito. I Francesi ottengono la resa della città di Agen il 15 agosto seguente e nello slancio conquistano anche la località di Pont Sainte Marie.

Le truppe francesi arrivano finalmente a contatto con gli Inglesi davanti alla fortezza di La Reole il 25 agosto dello stesso anno, dove Edmondo di Woodstock con una parte del suo esercito. Carlo di Valois fa circondare la località e vi impiega un nuovo tipo di armamento, il cannone, evento che secondo alcuni storici è il primo impiego dell'artiglieria sui campi di battaglia europei. Per cinque settimane gli Inglesi cercano di resistere, ma alla fine Edmondo accetta di arrendersi, viene firmata una tregua il 22 settembre 1324 ed il giorno dopo i Francesi entrano nella cittadina, prendendo numerosi ostaggi. Edoardo II aspetterà fino al Natale per firmare la tregua, stabilita fino all'ottava di Pasqua del 1325.

### **Isabella di Francia ed Edoardo II**

Quando Edoardo invia sua moglie in Francia per negoziare la pace con Carlo IV, Isabella viene raggiunta dal suo amante **Ruggero Mortimer, 1° conte di March** (1287-1330), già noto per i suoi atti di ribellione contro il re d'Inghilterra. Insieme essi pianificano un piano di invasione della Gran Bretagna, al fine di

deporre il re legittimo e per questo progetto Isabella di Francia può contare sul pieno appoggio del fratello. Edoardo sospetta il colpo di stato ed un certo numero di aristocratici inglesi si sono schierati dalla parte di Mortimer, mentre suo figlio, il futuro **Edoardo III** (1312-1377), si rifiuta di lasciare la madre. In effetti il re ha inviato suo figlio a prestare omaggio feudale in Francia, temendo una ricolta dei baroni. La regina, ne approfitta per comunicare che lei ed il principe ereditario, suo figlio, non ritorneranno in Inghilterra, prima dell'allontanamento dei **Despencer**, una potente famiglia della corte. Di fronte a questa situazione, Edoardo invia diverse lettere a Carlo IV ed al **papa Giovanni XXII** (1249-1334): Il re di Francia gli risponde di non poter scacciare sua sorella e che rientrerà quando riterrà opportuno farlo, mentre il papa, che tenta una mediazione, si scontrerà con il rifiuto della regina a qualsiasi riconciliazione.

**Ugo il Despencer** (1286-1326) riesce a convincere il re a dichiarare fuori legge la regina e suo figlio. Da parte sua Isabella riesce a mobilitare i signori inglesi esiliati per effettuare uno sbarco in Inghilterra, ma la donna incontra serie difficoltà a raccogliere fondi a causa della sua relazione adulterina gode di scarso consenso presso la corte reale. Essa riesce, comunque, a mobilitare un contingente di mercenari nel Brabante, grazie agli aiuti del fratello e per aver accettato di far sposare suo figlio con **Filippa** (1314-1369), la figlia del Conte **di Hainaut o Hainault**.

Il 22 novembre 1326, il contingente, forte di 1500-200 mila soldati, parte per l'Inghilterra. Isabella sbarca ad Orwell il 24 settembre e si mette rapidamente in marcia per il centro del paese, venendo raggiunto nel tragitto da diversi grandi baroni, fra i quali **Enrico Plantageneto, 3° conte di Lancaster** (1281 circa - 1345), figlio di Edmondo il Gobbo, 1° conte di Lancaster. A Londra la situazione diviene caotica, Edoardo pensa di fuggire davanti all'imminenza dell'esercito di sua moglie. Il 7 ottobre, Isabella staziona a Dunstable, ad una cinquantina di chilometri a nord est di Londra, mentre il re decide, finalmente di dislocarsi a Gloucester, da dove non riesce a calmare la situazione e continua a scrivere lettere a Carlo IV ed al papa per trovare un terreno d'intesa. Edoardo si reca in seguito a Bristol ed emette una taglia di mille lire sterline a chiunque gli porterà la testa di Mortimer. Isabella di Francia risponde con una taglia di duemila

sterline a chi le porterà la testa del re e pone, insieme al suo amante, l'assedio alla città. Bristol viene conquistata il 26 ottobre, mentre Edoardo cerca nuovamente di fuggire. Dopo settimane di inseguimenti il re viene alla fine arrestato a Bro Morgannwg, nel sud del Galles, da parte di Enrico Plantageneto ed, a seguito dell'arresto del re, i partigiani di Isabella di Francia iniziano a condurre epurazioni in tutta l'Inghilterra. I pochi baroni ancora fedeli ad Edoardo vengono giustiziati, mentre il re viene imprigionato nel castello di Kenilworth, dove verrà informato delle accuse che gli sono state imputate il 20 gennaio 1327, mentre in precedenza il 13 gennaio, aveva dovuto consegnare la sua corona ed il suo scettro. L'abdicazione del re viene registrata il 24 gennaio 1327 ed Edoardo III viene, di fatto, proclamato re. Isabella e Mortimer diventano i tutori legali del giovane re, mentre Edoardo II viene assassinato il 21 settembre 1327 nel castello di Berkeley.

Nell'inverno del 1327 la relazioni anglo francesi dovevano evidentemente essere ottime: l'Inghilterra risulta governata dalla sorella del re di Francia, posizione che era stata propiziata proprio dagli aiuti del fratello. Tuttavia, si osserva che già a partire dal febbraio 1327, gli Inglesi, insoddisfatti delle condizioni imposte dal re francese, stanno cercando sempre di reclutare truppe aragonesi.

Da parte loro, i Francesi stanno pensando ad una invasione completa della Guyenna. I consiglieri di Carlo IV ritengono che una campagna di 14 mesi potrebbe essere sufficiente per conquistare l'insieme dei possedimenti inglesi, ma, per sua sfortuna, la corona di Francia non ha le risorse per organizzare una nuova campagna militare in Aquitania. Peraltro, gli scontri in Inghilterra degli anni 1326-27 obbligheranno la corona d'Inghilterra ad accettare il trattato di pace proposto. Il 31 maggio 1327 viene firmato da Edoardo III e Carlo IV, un ulteriore **Trattato di Parigi**: l'Inghilterra ritrova la Guyenna, alleggerita dell'Agenais, ma deve versare al colossale somma di 50 mila marchi d'oro come indennità di guerra e 60 mila lire tornesi per riacquisire i suoi diritti sul ducato.

### **Le pretese inglesi al trono di Francia**

Il 1° febbraio 1328, Carlo IV muore, ultimo erede diretto di Filippo il Bello, senza eredi maschi. Filippo di Valois, cugino di Carlo IV, assicura la Reggenza e sembra

poter pretendere l'accesso al trono. Nella sua qualità di nipote di Filippo il Bello egli non è tecnicamente il primo "Capetingio" ad aspirare alla corona. Edoardo III, per parte di sua madre, è il bis nipote di Filippo il Bello, ma tuttavia, Isabella di Francia non può trasmettere a suo figlio un diritto di successione che non possiede per il fatto di essere una donna.

Il consiglio dei pari deve a quel punto statuire la legittimità di Edoardo III per succedere a Carlo IV. Il giovane ha l'handicap di essere inglese e, peggio ancora, di essere un Plantageneto. I pari vedono male un principe straniero regnare sull'eredità dei Capetingi e sulla Francia e per questo motivo concedono la corona a **Filippo di Valois**, che diviene **Filippo VI di Francia, il Fortunato** (1293-1350). **Filippo III Valois d'Evreux** (1306-1343), altro possibile concorrente per la corona, eredita, da parte sua, la Navarra. I Capetingi diretti sono estinti e da questo momento sarà la dinastia dei *Valois* a prendere la guida della Francia, lasciando al principe plantageneto l'amaro in bocca.

Questo sentimento viene rafforzato dall'intransigenza del nuovo re francese di fronte al suo vassallo. Edoardo III, seguendo i consigli di sua madre aveva rifiutato di recarsi all'incoronazione di Filippo VI; tuttavia, l'Inghilterra è ancora troppo fragile per opporre una resistenza seria ai Francesi in Guyenna ed il re d'Inghilterra sarà costretto alla fine a recarsi in Francia il 6 giugno 1329 per rendere l'omaggio feudale. Ma in occasione della cerimonia, il sovrano inglese si rifiuta comunque di giungere le mani di fronte al re di Francia e con questo gesto egli esplicita il suo rifiuto a riconoscere Filippo VI come suo supremo sovrano.

Di fronte a questo affronto, il re francese gli lascia il tempo fino al 30 luglio del 1330 per prestare un omaggio "ligio" ed a fronte del nuovo rifiuto della corte inglese, il monarca francese invia **Carlo II Valois d'Alençon** (1297-1346) ad impossessarsi della città di Saintes. Per evitare una nuova fase della guerra con la Francia, Edoardo III, dopo aver rovesciato sua madre e Mortimer, chiede che il suo omaggio del 1329 venga considerato come un omaggio "ligio" e Filippo VI, accettando la proposta, ritira le sue truppe da Saintes.

Intanto, a Londra, l'anno dopo avviene la svolta, Edoardo III, raggiunta la maggiore età è pronto a prendersi la sua vendetta interna. Egli non aveva mai dimenticato il destino di suo padre e come egli stesso era stato trattato. Il 19

ottobre 1330, Ruggero e Isabella stavano dormendo nel castello di Nottingham. Col favore della notte, un gruppo fedele al giovane re, formato da suo cugino, **Enrico di Grosmont**, conte e poi **1° duca di Lancaster** (Grosmont, 1310 circa - 1361), e da parecchi dei suoi signori, entra nella fortezza attraverso un passaggio segreto e cattura Ruggero. L'arresto viene eseguito nel nome del "re di Inghilterra" e Mortimer viene rinchiuso nella Torre di Londra. Spogliato dei suoi possedimenti e titoli, egli sarà accusato di aver assunto il potere sull'Inghilterra, dopo aver estromesso il re Edoardo II e la regina Isabella e di avere tramato la morte del re Edoardo II. Ruggero Mortimer verrà condannato a morte, pare senza processo, un mese dopo l'arresto e sarà condotto a Tyburn, per l'impiccagione. Dopo l'esecuzione di Mortimer, Isabella verrà esiliata nel Castello di Rising nel Norfolk, pur conservando la propria libertà e la sua dote originaria.

### **1332-1336: la scintilla alla miccia**

E' nel 1332 che la vecchia disputa anglo-scozzese viene nuovamente a galla. **Eduard Balliol** (1328-1367) approfitta della morte di re di Scozia, **Robert Bruce** (1274-1329) e della giovane età di suo figlio **David II Bruce** (1324-1371), per tentare di riprendere la corona di Scozia. Nel mese di agosto, egli sbarca nel nord est dell'Inghilterra e viene incoronato re alla fine del mese, dopo una campagna lampo. Vittoria di corta durata, poiché egli viene rovesciato il 16 agosto 1332 e da allora Edoardo III si dà da fare per risolvere il problema della Scozia. Egli attraversa la frontiera alla testa di un potente esercito e sottomette rapidamente gli Scozzesi e per segnare l'immaginario collettivo dà l'ordine di giustiziare i prigionieri. Balliol viene re insediato alla guida della Scozia e presta omaggio al re d'Inghilterra nel giugno 1334, mentre David II e la sua corte si rifugiano in Francia, dove viene ospitato da Filippo VI a Chateau Gaillard. Il re di Francia finanzia anche una flotta per il giovane David Bruce, allo scopo di attaccare le isole anglo-normanne. Questa incursione si risolve in un fallimento totale, poiché la flotta franco-scozzese non riesce neanche ad accostare su queste reliquie del potere inglese in Normandia. Nonostante questa sconfitta, questo attacco fa preoccupare Edoardo III per una possibile invasione dell'Inghilterra.

Nel 1335, i Francesi reclutano un corpo di spedizione, composto in parte di Normanni e la situazione diventa disastrosa per Edoardo III. Gli Scozzesi guadagnano terreno, riescono a sconfiggere i fautori di Balliol nella Battaglia di Culblean e recuperano progressivamente diverse piazzeforti. L'anno seguente, **papa Benedetto XII** (1285-1342) invia una bolla papale a Filippo VI, informandolo che la crociata non potrà aver luogo fino a quando il conflitto anglo-scozzese non sarà stato risolto ed a tal fine viene tentata una mediazione. Edoardo III reclama i territori sottrattigli da Carlo IV, mentre Filippo VI chiede con forza il ritorno di David II sul trono di Scozia. Il compromesso appare impossibile.

Durante l'estate, Filippo VI davanti all'impossibilità di partire per la Crociata, invia verso il canale della Manica la flotta fino a quel momento riunita a Marsiglia. Edoardo a quel punto teme di essere preso in una tenaglia: i Francesi con un'invasione da sud e gli Scozzesi da nord. Per mantenere una certa tensione la flotta francese effettua qualche incursione sulle città portuali del sud dell'Inghilterra, come anche una invasione francese in Guyenna, ma soprattutto sull'isola di Wight. Edoardo III di fronte alla pressione dei marinai francesi vieta l'esportazione della lana grezza verso la Fiandra, per costringere i fiamminghi ad prendere posizione nel conflitto. Questo paese la cui economia è largamente dipendente dall'industria tessile entra in piena crisi. Nel frattempo, Filippo VI mette insieme una forza di circa 20 mila uomini per invadere l'Inghilterra e paga alcuni armatori genovesi per trasportare i suoi uomini, ma Edoardo, che ha sentito parlare della trattativa con i Genovesi, rilancia sul prezzo per impedire la partenza della flotta.

Il 24 settembre 1336, il consiglio della corona inglese si riunisce a Nottingham ed il re ordina di inviare truppe sul litorale sud per difendere le coste e nello stesso tempo Filippo VI cerca di trovare un accordo con **Gastone II, conte di Foix** (1308-1342; padre del famoso **Gaston III Phebus**, il cacciatore, 1331-1391), da cui spera di ottenere 600 uomini per due mesi, per effettuare incursioni nella Guyenna. I due monarchi cercano entrambi di trovare alleati potenti per essere sostenuti in una guerra aperta. Edoardo cerca appoggi nel nord della Francia per condurre un'offensiva. Sin dal 1334, **Roberto III d'Artois** (1287-1342), vecchio

cortigiano di Filippo VI lo tiene informato sulle linee strategiche da adottare, come anche sulla corte reale francese e per tale motivo il personaggio viene dichiarato nemico del regno. Nel dicembre 1336, il re di Francia reclama il ritorno del conte d'Artois in Francia perché venga sottoposto al giudizio di un tribunale. La lettera di richiesta viene consegnata al siniscalco d'Aquitania, ma Roberto si trova in Inghilterra e non in Guyenna e con questo pretesto Edoardo si sottrae alla consegna del suo protetto.

### **1337, le polveri prendono fuoco**

Nel marzo 1337, Edoardo si prepara alla guerra: egli organizza un esercito e nomina nuovi conti al fine di assicurare il comando militare delle sue truppe. Il 30 aprile 1337, Filippo VI mobilita le sue forze e l'attacco alla Guyenna appare imminente. Il 24 maggio 1337, il Parlamento di Parigi approva la decisione di dichiarare la guerra ad Edoardo III e da quel momento Filippo VI confisca la Guyenna al re inglese, con il pretesto dell'accusa di fellonia, mentre il 13 giugno la decisione reale viene notificata al siniscalco d'Aquitania. Gli Inglesi, nel frattempo, possono contare sui Guasconi, che si schierano compatti al loro fianco. I due campi fanno affluire truppe verso l'Aquitania, mentre il re di Francia ordina di distaccare truppe nel settore di Amiens per prevenire un attacco inglese dal nord, oltre che a Marmande a circa 80 chilometri da Bordeaux, per preparare la sua offensiva.

Durante l'estate del 1337, Edoardo III manovra abilmente per giustificare la sua partenza ed ottenere fondi e nel mese di luglio negozia con gli aristocratici del Brabante per avere un sostegno. Egli cerca di approfittare della disastrosa situazione economica in Fiandra, a seguito del divieto di esportazione della lana, per sollecitare i Fiamminghi a schierarsi dalla sua parte. Nel mese di agosto, il re fa distribuire alcuni manifesti ai grandi aristocratici del regno, dove spiega le sue intenzioni con le quali si augura di giustificare una nuova entrata in guerra, scatenata dal notevole aiuto fornito dei Francesi agli Scozzesi. Egli evoca anche la spoliazione della Guyenna da parte del re di Francia e l'accusa di aver impedito la partenza della Crociata. Il comunicato si chiude timidamente sulla

rivendicazione alla corona di Francia per il fatto della sua discendenza dai Capetingi.

Alla fine dell'estate, egli riesce ad ottenere 7 mila uomini dai fiamminghi per un periodo di due mesi, 2 mila dei quali provengono dall'esercito imperiale di **Luigi di Baviera (Ludovico il Bavaro 1282-1347)**. Il piano d'operazioni del re inglese è quello di attaccare la Francia dal nord nel corso del mese di settembre. Gli Inglesi devono conquistare la Normandia, mentre i principi fiamminghi devono attaccare il regno di Francia dall'est. Di fronti ai nuovi problemi creati dagli Scozzesi, l'invasione viene rimandata al mese di novembre, prima di essere, poi, completamente abbandonata. Navi inglesi e fiamminghe, nel frattempo, incrociano al largo delle coste francesi e saccheggiano i marinai francesi, che non tarderanno a reagire.

Il 7 ottobre, Edoardo III rivendica ufficialmente la corona di Francia, informando il papa Benedetto XII per lettera. La guerra è diventata ormai ufficiale, ma sebbene il conflitto sia stato dichiarato, i due sovrani non dispongono di mezzi sufficienti all'altezza delle loro ambizioni. Edoardo III e Filippo VI devono reperire i fondi per condurre le rispettive campagne d'invasione. I due campi si accontentano, pertanto, di saccheggiare le frontiere per mostrare la loro determinazione, senza però dar corso ad effettive campagne di invasione. I Valois ed i Plantegeneti usano la diplomazia e continuano nella ricerca di alleanze, allo scopo di rinforzare le loro posizioni.

Durante l'inverno 1337-1338, il re inglese riesce a destabilizzare completamente il nord del regno di Francia, cacciando **Luigi I di Dampierre di Fiandra (1304-1346)** al soldo di Filippo VI. Egli viene sostituito da **Jacob van Artevelde**, (1290-1345), potente magnate di Gand, alleato del re inglese. Egli viene nominato alla guida di Gand il 3 gennaio 1338 e governa la contea di Fiandra a seguito delle decisioni assunte nel monastero di Eeckhoutte nell'aprile 1338.

**In conclusione**, appare inoppugnabile, per quanto sopra esposto, che la Guerra dei Cento Anni non è altro che la risultante di una lunga e secolare disputa fra Francesi ed Inglesi. Senza eccessive esagerazioni potremmo affermare che la Guerra dei Cento Anni non è durata solo 116 anni, ma ben 239, dal 1214 al 1453.

Tuttavia, il segno distintivo di questa guerra è la sua caratterizzazione europea. In effetti fino al 1337, il conflitto rimane sostanzialmente nel contesto anglo-francese, nonostante le interferenze scozzesi. Dopo questa data, le grandi potenze europee entreranno in guerra, sconvolgendo profondamente la geopolitica dell'Europa. Le alleanze verranno concluse e disfatte sistematicamente. **Luigi Ludovico IV il Bavaro**, imperatore del Sacro Romano Impero Germanico e garante del vecchio ordine, ne approfitterà per regolare vecchi conti con il regno di Francia, alleandosi con Edoardo III, come anche quelli con il Papato, costringendo papa Benedetto XII, vista l'impossibilità di tornare a Roma, a costruirsi il palazzo dei papi ad Avignone ed a traslocarvi.

## **BIBLIOGRAFIA**

- Bove B.**, *Le temps de la guerre de Cent Ans*, Edizioni Belin, 2009;  
**Curry A.**, *The Hundred Years' War*, Osprey Publishing, Oxford, 2014;  
**Contamine Philippe**, *La guerra nel medioevo*, Nouvelle Clio, Parigi, 1980; Edizioni il Mulino, 2014;  
**Favier Jean**, *La guerre de Cent Ans*,  
**Minois G.**, *La guerre de Cent Ans*, Perrin, 2016;  
**Prestwick M**, *Plantagenet England*, Clarendon Press, Oxford, 2005;